

VareseNews

Le prime parole di Alessandro Maja dopo il duplice omicidio di Samarate: “Non doveva succedere”

Pubblicato: Lunedì 9 Maggio 2022



«Non mi capacito di come sia potuta accadere una cosa del genere, non doveva succedere». Sono queste le prime, poche parole di **Alessandro Maya**, il 57enne **arrestato per aver ucciso a martellate, mercoledì scorso nella sua villetta di Samarate, la moglie Stefania e la figlia Giulia, di 16 anni**, e per aver gravemente ferito il figlio maggiore, **Nicolò, di 23 anni che si trova ancora ricoverato in rianimazione in gravi condizioni**.

Maja lo ha riferito al suo avvocato di fiducia, **Enrico Milani**, dal letto del reparto di psichiatria dell'ospedale di Monza dove si trova ricoverato e piantonato. Il legale ha anche spiegato all'Ansa che **Maja resta sedato e che si sta sottoponendo a una serie di accertamenti psichiatrici**.

Il legale ha poi aggiunto: «**Non è stato possibile avere con Maja un colloquio compiuto**, date le sue condizioni». Secondo quanto riferito all'agenzia di stampa non avrebbe tentato di farsi del male in carcere, «anche perché appena arrivato è stato immediatamente dichiarato incompatibile con la detenzione».

Milani ha confermato accessi e sequestri di documentazione nella sede milanese dell'azienda del suo assistito «ma se mi chiedete cosa possano aver portato via non ho una risposta». **L'interrogatorio quindi, ha aggiunto Milani «sarà fissato solo quando Maja sarà dichiarato idoneo dai medici»**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it